

Fase 3 Nel 2020 crollo presenze e fatturati. Persi 110mila posti di lavoro stagionali e temporanei Turismo, Guarini: «Urgente prorogare la Cigd e prevedere sgravi fiscali e contributivi per le imprese»

Presenze in calo dell'80,6% a giugno per gli alberghi italiani. Rispetto allo stesso mese del 2019, i flussi dall'estero sono ancora paralizzanti (-93,2%), anche per effetto del blocco di alcuni mercati strategici, tra i quali Usa, Russia, Cina, Australia e Brasile. e anche il mercato domestico è ben oltre la soglia di allarme (-67,2%). Sono le stime diffuse dall'osservatorio dell'associazione imprenditoriale Federalberghi, che monitora mensilmente un campione di circa 2.000 strutture. Anche le previsioni per il mese di luglio non sono tranquillizzanti: l'83,4% delle strutture intervistate prevede che il fatturato sarà più che dimezzato rispetto allo stesso mese 2019.

Nel 62,7% dei casi, il crollo sarà devastante, superiore al 70%: nel 2020 si registrerà la perdita di oltre 295 milioni di presenze turistiche (-68,7% rispetto al 2018), con un calo di fatturato del settore ricettivo pari a quasi 16,3 miliardi di euro (-69,0%). Per gli italiani, il ritorno alla normalità prosegue al rallentatore, per varie ragioni: molti hanno consumato le ferie durante il periodo di lockdown, tanti hanno visto il proprio reddito ridotto a causa della cassa integra-

zione o della contrazione dei consumi e dal blocco delle attività, tanti altri - pur disponendo di reddito e tempo - rinunciano a partire per recuperare parte del tempo perduto. Incidono anche la riduzione della capacità dei mezzi di trasporto, la cancellazione degli eventi e i timori di varia natura che comprensibilmente animano le persone.

Drammatiche anche le ripercussioni sul mercato del lavoro: a giugno sono andati persi 110 mila posti di lavoro stagionali e temporanei di varia natura (-58,4%). E per i mesi estivi a venire sono a rischio 140 mila posti di lavoro temporanei.

«Il turismo è uno dei settori che ha ricevuto il colpo più duro dalla pandemia e, soprattutto, è uno dei comparti che ritornerà più lentamente alla normalità» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini. Per il sindacalista «è evidente che l'assistenzialismo non è sufficiente, sono urgenti investimenti pubblici e privati per accompagnare lo sviluppo turistico del Paese e la riqualificazione delle infrastrutture nella fase post pandemica e nei prossimi anni, preservando l'occupazione di un comparto così strategico per la nostra economia

e che oggi perde oltre 110mila posti di lavoro stagionali e temporanei di varia natura». «Le stime diffuse questa mattina dall'Osservatorio Federalberghi accendono i riflettori sullo stato di salute di un settore che necessita di una visione organica e di interventi collegati a precisi progetti di sviluppo che assicurino la tenuta complessiva di un settore destinato alla ripresa» ha aggiunto Guarini sottolineando che «è urgente prorogare la cassa integrazione introdotta dal Dl Cura Italia e dal Dl Rilancio, che molti lavoratori hanno già terminato, e prevedere sgravi contributivi e fiscali e credito di imposta per le imprese ricettive e turistiche che hanno scommesso sulla riapertura e che richiamano in servizio il personale anche investendo in digitalizzazione». Per Guarini «nell'ambito di una riforma complessiva degli ammortizzatori sociali, è urgente anche rafforzare l'intervento nel sostegno al reddito in un settore labour intensive dove la stagionalità è una caratteristica strutturale del comparto da salvaguardare anche prevedendo politiche attive di formazione e riqualificazione ad hoc per un settore che vale il 13% del Pil e occupa oltre 3,5 milioni di addetti».

Banqueting e Catering, un Avviso Comune delle Parti Sociali sul grave stato di crisi del settore

Un intervento normativo che riconosca lo stato di crisi del settore banqueting e catering che conta oltre 2.200 imprenditori che operano su tutto il territorio nazionale, circa 10mila addetti ai cui 13.500 con contratto a tempo determinato, che alimenta un giro di affari annuo pari a circa 2 miliardi e 200 milioni di euro di fatturato ed è parte fondamentale del sistema turistico italiano. E' richiesta congiunta rivolta al Governo contenuta in Avviso Comune condiviso dalle parti sociali della contrattazione nazionale di settore, i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs e l'associazione imprenditoriale Fipe Confcommercio.



Le parti sollecitano la proroga in continuità del Fondo di Integrazione Salariale fino al 31 dicembre 2020 per il sostegno al reddito dei lavoratori, con rifinanziamento delle misure, con semplificazione delle procedure e con tempi di erogazione certi e rapidi.

E ancora interventi economici e fiscali, anche in riferimento al cuneo fiscale, volti a supportare la continuità dell'attività imprenditoriale, quale strategia fondamentale per consentire la conservazione del tessuto aziendale esistente e fattore

determinante per mantenere nel tempo, anche dopo la fase emergenziale, l'occupazione.

«L'intero settore turistico italiano ha subito e sta subendo i drammatici riflessi economici della grave situazione causata dalla pandemia da Covid-19 con perdite stimate di fatturato dell'80% anche considerata l'impossibilità di prevedere una ripresa certa delle attività in tempi rapidi» ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Fabrizio Ferrari sottolineando anche «le pesanti ripercussioni su tutta la filiera di migliaia di piccole e medie aziende dell'indotto generato dal comparto turistico che quest'anno subiranno gravi perdite a causa della pandemia». «Tutto questo rischia di compromettere la tenuta delle attività di impresa e dei livelli occupazionali, con le immaginabili conseguenze in termini di costo sociale, di perdita delle professionalità faticosamente costruite e di ulteriore calo dei consumi». «I provvedimenti del Governo fin qui adottati - ha concluso il sindacalista - rischiano di rivelarsi insufficienti. Sono necessarie misure a lungo termine che accompagnino il settore verso l'auspicata ripresa a pieno regime delle attività».

Cineca, in stato di agitazione i lavoratori del Consorzio che offre servizi alla P.A.

Lavoratori del consorzio Cineca che offre servizi alla pubblica amministrazione - da cui è creditrice per 100 milioni di euro - hanno dichiarato lo stato di agitazione. La mobilitazione, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs e dalle rappresentanze sindacali interne, è motivata dalla poca chiarezza sulle prospettive future delle commesse su cui il consorzio opera, ma anche sulle decisioni organizzative operate, dalla richiesta di cassa integrazione (FIS) - di fatto focalizzata su un numero limitatissimo di lavoratori designati senza che ne sia chiaro il motivo della scelta

- e infine sulla decisione decisa dal consorzio di far slittare il pagamento del premio di risultato di alcuni mesi. Per i sindacati, cge hanno chiesto di conoscere nel dettaglio i motivi e le modalità delle scelte operate, sono tutti atti unilaterali che aprono una fase conflittuale di cui non si sente il bisogno. Le organizzazioni sindacali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs e le rappresentanze sindacali Il consorzio ha invece scelto un atteggiamento di chiusura inaccettabile. Dopo l'avvio dello stato di agitazione e la comunicazione al Ministero del Lavoro le parti sono state convocate dal dicastero il 13 luglio.

Settore Termale, un impegno per il rilancio

U impegno preciso nei confronti del settore termale, comparto di fondamentale importanza per la sanità pubblica, da sempre componente di assoluto rilievo dell'offerta turistica nazionale con più di 320 stabilimenti termali attivi in tutta Italia.

E' questa la richiesta delle Parti Sociali - l'associazione imprenditoriale Federterme/Confindustria e i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs - contenuta in un Avviso Comune rivolto al Governo e al Parlamento. Il Covid-19 ha messo a dura prova tutta l'economia del Paese con effetti devastanti tanto per il sistema delle imprese termali quanto per gli oltre 10mila lavoratori del settore compresi gli addetti stagionali e, pertanto, vi è l'esigenza primaria di salvaguardare la continuità aziendale, da un lato, e preservare l'occupazione, dall'altro. Cosa da ripensare anche recuperando, più in generale, le eccellenze termali a suo tempo chiuse prima dell'emergenza epidemiologica. Le imprese e le organizzazioni sindacali chiedono, a gran voce, che le risorse per gli ammortizzatori sociali per l'intero comparto turistico e termale siano ulteriormente integrate, almeno a copertura dell'intero arco di tempo intercorrente tra la scadenza dei trattamenti attualmente previsti ed il 31 dicembre 2020, per il sostegno delle numerose aziende termali e/o alberghiero-termali che non riusciranno ad aprire in questa stagione ed a salvaguardia delle professionalità e competenze esistenti. Dovranno, altresì, essere adottate misure strutturali a sostegno delle imprese, per la realizzazione di piani di promozione, di formazione e di investimento, finalizzati a favorire il recupero di competitività e di quote di mercato e andrà valorizzata appieno l'originaria vocazione sanitaria del sistema termale con particolare riferimento alla riabilitazione dei soggetti già affetti da Covid-19, per consentire alla Sanità pubblica di riequilibrare il carico che l'assistenza territoriale si è trovata ad affrontare, nella condivisa consapevolezza che l'omogenea diffusione delle terme lungo tutta la penisola, rende queste ultime luogo di elezione per il recupero psico-fisico di tali pazienti. Ultimo punto della richiesta al Governo e al Parlamento riguarda la richiesta di insediare un tavolo Governo/Federterme/Organizzazioni Sindacali, per condividere i problemi del settore e individuare misure specifiche ed urgenti a sostegno delle imprese e dei lavoratori, atte a fronteggiare la situazione di emergenza in atto e a rilanciarlo.

TG LAB

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te. fondo partecipe interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

CADIPROF CASA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te. FONDO BILATERALE CON-TRIBUTIVO PER LA SANITÀ PUBBLICA E IL TERZIARIO

EBINTER